



Anno sociale 2006 -2007

51° Presidente

Dott. Giuseppe Donnarumma



"Insieme per gli altri"

L'organigramma è così composto.

Presidente Giuseppe Donnarumma, **Immediato Past Presidente** Giampaolo Farina, **I Vice Presidente** Giorgio Viggiani, **II Vice Presidente** Luigi Lilliu, **Segretario** Massimo Rinaldi, **Tesoriere** Armando Pascucci, **Censore** Roberto Magini, **Cerimoniere** Gianluca Cerni, **Consiglieri** Marco Marchetti, Federico Gentili, Piergiorgio Cascino, **Addetto Stampa:** Giuliano Albini Riccioli, **Officer** Telematico Gianluca Cerni, **Presidente Comitato Soci** Giorgio Andreani, **Vice Presidente** Roberto Pazzi, **Componente** Giovanni Paccapelo, **Presidente Revisore dei Conti** Pietro Muretto, **Componenti** Pietro Paccapelo, Giorgio Ricci, **Presidente Collegio dei Probiviri** Leopardo Cioppi, **Componenti** Antonio Turaccio, Michele Ventura.

Service Realizzati

Insieme ai Club della Zona A.

È stato organizzato un Concerto Lirico nel Teatro della Fortuna di Fano, il cui ricavato è stato devoluto per il service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Wolisso". L'importo è stato di € 1540,00.

È stato organizzato un Concerto a Senigallia a favore del service multidistrettuale "Sight First II". L'importo è stato di € 1125,00.

È stata organizzata la Festa di Carnevale all'hotel Cruiser di Pesaro, il cui ricavato è stato devoluto per "Le Malattie Rare". L'importo è stato di € 165000

Dal nostro Club.

Sono stati donati un impianto di amplificazione ed un Personal Computer che saranno utilizzati per l'attività espletata dai volontari del Comitato locale della Croce Rossa per allietare "Le persone anziane ospiti in una Casa di Cura o di Riposo". L'importo è stato di € 1916,00.

È stato consegnato un "Leone d'argento" a "La compagnia che ha rappresentato la miglior opera moderna nel Festival Nazionale d'Arte Drammatica". L'importo è stato di € 500,00.

È stata effettuata un' "Adozione a distanza di un bambino della regione del Mato Grosso". L'importo è stato di € 500,00.

È stata donata una nuova carrozzina speciale per consentire ad "Un giovane pesarese diversamente abile di praticare il basket nelle migliori condizioni". L'importo è stato di € 2496,00.

È stato dato un sostegno a "Il progetto sinergia, realizzato dall'Associazione Nazionale Giacche Verdi per persone diversamente abili, ricoverate in una struttura ASUR pesarese". L'importo è stato di € 1000,00.

È stata assegnata una "Borsa di studio" al "Vincitore del 4° Concorso Internazionale Pianistico Città di Pesaro". L'importo è stato di € 500,00.

è stato organizzato "Il Convegno sul tema valori della Benelli moto", svoltosi nell'Auditorium di Confindustria, alla presenza delle massime autorità cittadine per richiamare l'attenzione delle Istituzioni, dell'imprenditoria e del mondo del lavoro sulla funzione economica, culturale e sociale del marchio "Benelli". L'importo è stato € 6000,00, di cui € 5000,00 sono state recuperate con le relative sponsorizzazioni.

È stato organizzato un incontro pubblico all'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune finalizzato a "Recuperare ed a far conoscere le opere e l'attività letteraria del poeta pesarese Nino Pedretti, con la lettura di alcune poesie e di alcuni brani letterari di tale autore, interpretati dal noto attore di teatro e della televisione Ivano Marascotti". L'importo è stato di € 1000,00.

È stato dato un contributo a "L'Istituto Oncologico Pesarese, Raffaele Antoniello, I.O.P.R.A., che svolge la benemerita attività di volontariato con assistenza domiciliare gratuita ai pazienti oncologici non ospedalizzabili". L'importo è stato di € 1000,00. altrettanto è stato donato, sia a "L'Associazione Italiana Assistenza Spastici", sia a "l'Associazione Oasi dell'accoglienza che ospita i familiari dei bambini lungodegenti, ricoverati nella struttura ospedaliera per interventi di trapianto".

È stato donato a "La Fondazione per la lotta contro l'infarto, prof. Ernesto Sgarbi, un personal computer". L'importo è stato di € 1800,00.

Passaggio delle consegne

La cerimonia del **"Passaggio delle consegne"** è avvenuta il 16 giugno 2006 a "Villa Serena", sede utilizzata, in passato, con una certa frequenza dal nostro Sodalizio. Il presidente Giuseppe Donnarumma - succeduto al past presidente Giampaolo Farina, nel corso della cui presidenza è stato festeggiato il mezzo secolo di vita del nostro Club ed è stata data alle stampe la citata pubblicazione "Lions Club Pesaro Host. Insieme da cinquant'anni" - nel suo intervento, ha precisato che il proprio programma, sull'esempio dei presidenti che lo hanno preceduto, sarà animato da uno spirito di servizio e di solidarietà verso il prossimo, in particolare, verso la parte più debole e più bisognosa della società, in ottemperanza agli insegnamenti indicati negli scopi e nell'etica della nostra Associazione. In sintonia con tali propositi, il suo motto sarà **"Insieme con gli altri"**. Sarà suo intendimento privilegiare la qualità dei service portati a compimento, si è augurato un'annata serena e perché no, pure piacevole ed ha confidato, proprio per il suo carattere, che siano i fatti a

prendere la scena piuttosto che le parole. Ha, quindi, presentato il nuovo Consiglio Direttivo, confortato dalla convinzione di avere al proprio fianco persone di capacità, oltre che veri amici.



Il nuovo presidente Giuseppe Donnarumma con alla sua sinistra il past presidente Giampaolo Farina, entrambi soddisfatti.

Festa di fine estate

"**La festa di fine estate**" si è svolta in quel locus, pregno di suggestioni e di fascino che sorge in mezzo al verde dei prati e dei boschi, qual è il complesso "Palazzina Sabatelli", elegante villa secentesca, dominata dall'ancor più vetusta "Torre di vista" - ben visibile transitando sulla superstrada per Roma -, dimora ideale per trascorrere la villeggiatura ed i giorni di festa, sin dai secoli passati, ubicata nell'entroterra, muovendo da Fano, in prossimità di due paesi caratteristici, l'uno per gli scalpellini, Sant'Ippolito e l'altro per il presepe, Serrungarina. Si sono trascorsi momenti distensivi e di serenità, al volger del tramonto, nel patio di pregevole assetto, a ridosso della chiesetta, a latere della piscina, illuminata da lampioncini e sotto le antiche querce della "Corte delle feste". Erano presenti i presidenti dei Club Pesaro Della Rovere, Antonio Magnotta e Gabicce Mare Alessandro Bettini.



Il presidente Giuseppe Donnarumma accanto a Carlo Jappelli, a destra ed a Michele Ventura, a sinistra, da 45 anni nel Club.

Un approccio teatrale

Il 19 settembre è iniziata l'attività del Sodalizio che, grazie alla collaborazione con il socio Giovanni Paccapelo, presidente dell'Associazione "Amici della Prosa", organizzatrice, insieme alle Istituzioni ed agli Enti locali del "Festival Nazionale d'Arte Drammatica", giunto in quell'anno, alla 59^a edizione, ha avuto un inizio interamente dedicato al teatro che si è snodato in tre appuntamenti. Nel pomeriggio vi è stato un incontro pubblico, nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi, in cui la ben nota attrice Simona Marchini ha trattato il tema "**Il teatro, i giovani, la scuola**", la sera la riunione conviviale nel ristorante "Felici e Contenti", in Piazzetta Esedra, con l'attrice che ha esposto ulteriori concetti teatrali e, poi, si è passati al Teatro Rossini per vedere la commedia musicale "Aggiungi un posto a tavola", di Garinei e Giovannini. La Marchini, fra l'altro, - riportiamo in termini abbastanza estesi il suo intervento perché lo riteniamo meritevole - ha rilevato come, negli anni '80, sia iniziata quella curva discendente verso quel "*garrulo consumismo reaganiano*" che svuotava le coscienze in merito al valore del rapporto con la vita e della realizzazione di quanto siamo e vogliamo.

Ha influito sfavorevolmente una televisione commerciale e, quindi, istituzionale sempre più scadente. È un allarme triste e serio la presenza di una negatività, di cui occorre prendere urgentemente coscienza. Esiste un'attrazione verso un mondo fatuo che ha portato ad un degrado delle coscienze, rendendole sempre più facilmente manipolabili con perdita del senso critico ed allontanamento da sé, dalla propria interiorità. È un processo evidente di noia, di disagio esistenziale, causato dall'aver tutto e subito a disposizione. Manca l'incentivo, la volontà da parte dell'adolescente ad impegnarsi per conquistare qualcosa. La scuola non è più in grado di stabilire un

rapporto d'autorità. I genitori non hanno più tempo da dedicare ai figli, i quali disincentivati a superare gli ostacoli, non sono in grado di crescere e di formarsi. Il teatro, le arti, la musica determinano un'educazione interiore, risvegliando in un bambino, in un adolescente, la coscienza, la capacità emotiva, pensieri elevati, solidali, nobili che lo rendono un individuo civile, pronto a vivere con gli altri, acquisendo una solidarietà naturale, un'educazione al rapporto con la bellezza. Occorre un senso di responsabilità da parte degli adulti che hanno perso i propri punti di riferimento basilari. I bambini hanno bisogno di rapporti, di calore, di fantasia, il loro cuore deve essere stimolato con l'arte, chi cresce senza questi stimoli, è un individuo a metà che più facilmente potrà diventare da adulto un aggressivo o un depresso. I cittadini devono avanzare proposte, sostenere, coinvolgere, se è il caso provocare le Istituzioni. Un bambino, oggi, è solo davanti alle immagini, ciò provoca disagi, disastri, si manifesta un nuovo autismo infantile, causato dal computer ed è difficile contrastare il mercato industriale sempre più agguerrito. Il malcostume è diventato una regola, esiste un disprezzo delle norme.

L'imperativo è cercare di nutrire l'anima, stimolare il cuore dei bambini e dei ragazzi, insegnare loro la bellezza, la convivenza, commuoverli. Un'evoluzione della società non può non passare per la cultura, per l'educazione artistica - questa costituisce la zona franca della nostra coscienza -, fonte di emozione. Le persone devono comprendere che questa è una missione fondamentale da svolgere perché rappresenta un allarme preoccupante. Accade, talvolta, che non si vuol vedere per non scaricarsi la coscienza di un peso faticoso da sostenere. È gratificante lasciare un segno, un'indicazione, un seme, aiutare un giovane che cresce in maniera che abbia una visione della vita più elevata, più nobile, più ricca, più generosa.

Il teatro è educativo in tutti i sensi, sotto l'aspetto culturale, ma, in particolare, per l'anima, è un arricchimento perché insegna l'umiltà, la disciplina, la finalizzazione al proprio lavoro e di quello degli altri. Il teatro amatoriale assai diffuso, è un humus fondamentale, aggrega le persone, le fa star bene insieme, crea interessi comuni, cultura, gioia per sé e per gli altri, per gli spettatori. È un lavoro meraviglioso e sono benemeriti quanti s'impegnano in proposito. Il teatro s'impara praticandolo. Sono le opere dell'intelligenza, del cuore, dell'arte, della sensibilità quelle che sopravvivono, c'è un'eternità che va oltre i nostri limiti. L'attività amatoriale è la base per la formazione di un vivaio di talenti che, poi, possono crescere, svilupparsi ed è, soprattutto, la base per una civiltà, una capacità culturale per diventare dei cittadini disponibili, pronti alla solidarietà, alla disciplina, all'umiltà.

Lo stato attuale dei giovani è purtroppo, in genere, allarmante per la piattezza, per il degrado, in cui sono caduti, anche a causa degli effetti deleteri televisivi e se non s'interverrà presto ed efficacemente, la situazione peggiorerà sempre più. La serata si è conclusa, dopo la conviviale, con la visione al Teatro G. Rossini dell'apprezzabile musical favolistico, fuori concorso, del Festival Nazionale d'Arte Drammatica "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini, per la regia di Nico Manghisi.



Una visione dell'affollato Auditorium di Palazzo Montani Antaldi nell'incontro pomeridiano aperto al pubblico.



La nota attrice Simona Marchini, durante il suo intervento, nella conviviale consumata al ristorante "Felici e Contenti", in Piazzetta Esedra, prima di vedere lo spettacolo del Festival Nazionale d'Arte Drammatica al Teatro Rossini.

Assemblea

È opportuno segnalare l'Assemblea del 5 ottobre 2006 perché, in tale incontro, è stato ricordata da alcuni soci, in particolare, da Roberto Pazzi, intimo amico, la scomparsa del socio Marco Marchetti, avvenuta poco tempo prima, per una malattia incurabile, sopportata con gran forza d'animo. Marco è stato una persona dal carattere deciso, ma di una generosità senza pari. Roberto ha terminato il suo commosso dire con la frase *"Vi porto il suo saluto perché Marco sia con noi e continui ad esserlo sempre"*. Si è unanimemente deciso di perseverare nel service da lui ideato e voluto, di organizzare, ogni anno, un Concerto Jazz per sostenere con i relativi proventi "L'Associazione Amici dell'Ippoterapia". ciò che, poi, finora, è regolarmente avvenuto.

Due meeting

Dopo un meeting dedicato al tema **"Onore alla Croce Rossa Italiana"** con l'intervento di due rappresentanti, esperti in materia, i dottori Fabio Cecconi e Sebastiano di Priolo, n'è seguito un altro, incentrato su **"L'etica nella vita e nello sport"**, oratore il famoso velocista Livio Berruti - peraltro, socio lions onorario del Club Alto Canavese -, vincitore della medaglia d'oro nei 200 m, alle Olimpiadi di Roma nel settembre 1960 che era già venuto nel nostro Sodalizio alcuni anni prima per trattare il tema "Sport: insegnamento di vita".

Preliminarmente è stato ricordato dal presidente Donnarumma il veterinario dott. Carlo Torninbeni, scomparso qualche giorno prima, uno dei 29 soci fondatori del nostro Club, cui va tutta la nostra deferenza ed il nostro rimpianto.

Venendo al tema della serata, questa strepitosa vittoria ha avuto forse la fortuna di rappresentare in quel favorevole momento, l'inizio della ripresa italiana quando si era avviati al boom economico. Tutti i cittadini erano animati d'entusiasmo, di voglia di agire, di affermarsi in campo internazionale. Lo sport ha avuto, allora, il privilegio di dimostrare che il nostro paese, dopo la sconfitta bellica, poteva competere ad armi pari con le altre nazioni. Sport ed etica costituiscono un binomio assoluto perché lo sport vale nella misura, in cui è unito all'etica che rappresenta un altro valore. Etica nello sport significa rispetto delle regole, degli avversari, lealtà, uguaglianza, sapere di partire da una linea di avvio uguale per tutti, ove non vi sono né divieti, né differenze. Il più bravo sarà, poi, il vincitore, ma ciò deve avvenire con particolare serenità e considerazione da parte di tutti. È ovvio che in gara ognuno lotta al massimo delle sue forze per riuscire a tagliare per primo il traguardo.

Berruti è del parere che il noto principio di De Coubertin, secondo cui, soprattutto, sia importante partecipare, sia stato completamente travisato perché in ogni gara l'obiettivo precipuo rimane raggiungere la vittoria. L'agonismo è un modo di vivere universale, significa sempre porsi in competizione, confrontarsi con gli altri, cercare di essere il migliore, il più bravo, il più intelligente. È fondamentale comportarsi sempre in maniera corretta, rispettare le regole, non fare lo sgambetto agli avversari, non usare sostanze illecite per trarne vantaggi scorretti. Lo sport deve insegnare ad attuare un modo di vivere, ove tutti devono essere in grado di guardarsi negli occhi, poi, la meritocrazia designerà chi è superiore.

Il doping è una conseguenza deturpante dell'ingresso dell'economia nell'ambito dello sport che, negli anni '70, è entrato nell'occhio di mira del mondo industriale e commerciale. Si è visto che il campione sportivo poteva diventare uno strumento di pubblicità con risvolti economici, si è iniziato ad utilizzare gli atleti come messaggeri di pubblicità per i vari marchi che sono sul mercato. Nella scuola si dovrebbero insegnare non solo le materie letterarie e scientifiche, pure che cosa è lo sport, far provare al giovane le diverse specialità per far scoprire quel genere di sport verso cui ci si sente più portati. Competere è, soprattutto, un confronto con se stessi, contro le proprie debolezze ed i propri timori, si deve cercare di gareggiare con un impegno totale, da non doversi, poi, sentirsi in colpa. Allorché si è dato tutto e l'altro è andato più forte, meglio per lui, ma sicuramente la propria coscienza non è per nulla scalfita.

Nella famosa vittoria, nella gara di 200 m alle olimpiadi di Roma, nel 1960, sapeva che il suo punto di forza era il tragitto della curva, doveva, quindi, essere il primo ad uscirne fuori per imboccare con determinazione il rettilineo d'arrivo. Così, in effetti, è stato. L'unico momento, in cui si è emozionato, è stato quando, salito sul podio ha ascoltato l'inno di Mameli: in quegli attimi ha compreso che, forse, aveva compiuto qualcosa di non comune che onorava l'Italia.

Più si sa, più ci si rende conto di non sapere, più si è ignoranti, più si è presuntuosi, più si crede di essere depositari di tutte le verità. Per questo Berruti ritiene che il progresso scientifico sia fondamentale. Attualmente quando nello sport si è arrivati ad un certo livello agonistico, si devono prendere decisioni ben nette: o si pratica lo sport o si studia o si lavora, non si è più in grado di effettuare due cose contemporaneamente. Chi pratica sport, quando gareggia è un attore e come tale non si emoziona, sono piuttosto gli spettatori ad emozionarsi. Occorre sempre quel minimo senso di autocritica e di autoironia, altrimenti, è facile trovarsi disadattato. Lo sport abitua ad avere queste doti e, soprattutto, a stare, ad accettare gli altri ed a farsi accettare. Ha una forte valenza sociale che permette di inserirsi bene nella vita e di capire che siamo tutti uguali. Solo il migliore può vincere, ma chi vince oggi, può perdere domani, rappresenta, quindi, uno strumento di equilibrio sociale.

Parliamone fra noi

Nella prima riunione "**Parliamone fra noi**", è stata data la triste notizia del decesso del cinquantasettenne socio dott. Giovanni Maria Mattei Gentili, pediatra, figlio del medico Luigi che era stato uno dei 29 soci fondatori del nostro Club.

In tale incontro Giuliano Albini Ricciòli ha letto una breve nota, redatta per la stampa locale e per la nostra rivista "Lions insieme", relativa alla recente scomparsa del socio dott. Carlo Torninbeni, già veterinario provinciale, anch'egli altro socio fondatore del nostro Sodalizio.

Il presidente Giuseppe Donnarumma ha riferito che insieme ad alcuni soci ha partecipato all'inaugurazione del nuovo "Centro d'Ippoterapia", costituito da una capiente struttura lignea, a Villa Fastiggi che si è svolta alla presenza di autorità e di numerosi cittadini interessati a quest'opera benemerita. Il dott. Gaudenzi, in rappresentanza di tale Centro che ha fatto gli onori di casa ha segnalato ed elogiato pure il nostro Club, fra quanti sostengono questa accreditata Associazione che si prodiga con competenza e passione in un impegno di utilità sociosanitaria. Gli stessi bambini ed adolescenti che fruiscono, con notevoli vantaggi, di questo tipo di terapia, con il sorriso sulle labbra hanno, poi, consegnato dei riconoscimenti ai vari sostenitori. Il nostro compianto socio Marco Marchetti, anch'egli, purtroppo, perduto in questa sfavorevole annata 2006, aveva preso l'impegno oltre che d'iniziare, di continuare questa forma di collaborazione con l'Associazione "Amici dell'Ippoterapia", avvalendosi dei proventi derivati dall'organizzazione di un annuale Concerto Jazz.

Il presidente Donnarumma è senz'altro d'accordo di continuare questo service ed auspica che pure coloro che lo seguiranno nella guida del Club siano propensi a perseverare in questa lodevole iniziativa.

Sono state fornite informazioni, dal past governatore Gianfranco Buscarini relativamente al service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Wolisso". È stato programmato un viaggio per andare a visitare questo posto che si prova a 120 km da Addis Abeba. Nell'area donata dallo Stato etiope, in cui erano già stati scavati dei pozzi, s'inizia, ora la costruzione di quattro edifici. Il primo, sarà una casa famiglia, adibita ad ospitare le ragazze madri con i propri figli. Il secondo, una foresteria per accogliere gli alunni perché, in prossimità, si trova il villaggio, gestito dalle suore di Palermo, dotato di un ospedaletto e di una scuola, però, non esiste una struttura per ospitare i bambini che la frequentano. Il terzo, riguarderà i laboratori di falegnameria perché si sono resi disponibili i relativi macchinari donati da un'industria italiana. Il quarto, ospiterà un mulino ed un forno per la produzione del pane. Sarà compito dei Lions insegnare ai giovani etiopi le tecniche lavorative, sia per quanto attiene la falegnameria, sia le procedure proprie del mulino e del forno. Il preventivo di spesa si aggira sui € 300.000,00 e le disponibilità economiche sono attualmente di € 210.000,00, ma si spera nei futuri contributi da parte di tutti i Club del Distretto.

È stata data l'adesione ai service, sia nazionale, relativo alle "Malattie rare", sia internazionale, attinente al "Sight First 2 contro la cecità".

Franco Grossi sarà il responsabile per la "Raccolta degli occhiali usati" ed è stata colta l'occasione per tributare un applauso a Giorgio Ricci che, l'anno scorso, con uno straordinario impegno ha senz'altro battuto un record come numero di occhiali usati raccolti.

Si è proseguito nell' "Adozione a distanza del bambino brasiliano Wellington Nascimento", service iniziato, peraltro, dal nostro Club, sin dal 1999, con l'adozione a distanza di un altro bambino brasiliano.

Festa degli auguri

Nella serata della "Festa degli auguri" vi è stato l'ingresso del nuovo socio cinquantunenne dott. Aldo Vitali, responsabile della sede centrale di Pesaro della Banca delle Marche. L'incontro è stato allietato dai tipici canti natalizi, dall'epoca medievale ai nostri giorni, con intercalate ninnenanne e spiritual dell'apprezzato coro "Jubilate" di Candelara, composto di oltre 25 elementi, diretto dal noto maestro olandese Willem Peerik.

L'essenziale dell'Islam

Vi è stato u signor n meeting dedicato al tema "**L'essenziale dell'Islam**", trattato dal notaio Francesco Zaccarelli che a latere della sua professione, coltiva da tempo con competenza e passione approfonditi studi sull'Islam. L'oratore con un excursus preciso ed articolato a tutto campo sulla complessa ed antitetica storia di questo paese, dominato prima dagli omayyadi, quindi, dagli abbasidi, poi, dagli ottomani, dagli albori ai nostri giorni, ha cercato di spiegare l'essenzialità di queste culture ed il perché del delinarsi della particolare situazione contingente.



Al termine della serata i soci si congratulano con l'oratore Francesco Zaccarelli.

Riunione di Zona

Nella "Riunione di Zona" del gennaio 2007, svoltasi a Pesaro, all'hotel Flaminio, è stato comunicato da parte del past governatore Gianfranco Buscarini, presidente della Fondazione Lions per la Solidarietà che "Le 12 mini dimore" costruite dai Lions, a suo tempo, quali accoglienze ricovero dei terremotati a Cesi, nel Comune di Serravalle del Chienti, tuttora in ottimo stato, sono state riscattate dalla Fondazione distrettuale, previo versamento di € 200.000 per la spesa relativa alle opere di urbanizzazione che, allora, erano state sostenute da tale Comune. Queste strutture, site in un'area turistica, potranno essere utilizzate per il campo giovani, per corsi di formazione dei soci, per ospitare famiglie Lions.

Soddisfacente pure il funzionamento dell'"Opera di Larino", assiduamente impegnata nel trattamento di un centinaio di persone meno abili e presto entrerà in attività pure la "Fattoria del sorriso" di Pescara che ospiterà 10 bambini dismessi dagli orfanotrofi, dei quali, com'è noto, è prevista la prossima chiusura. È stato pure firmato l'accordo per le costruzioni relative al service "Adottiamo un Villaggio a Wolisso" e continua con particolare successo "La scuola di formazione per giovani laureati", a Cattolica. Alla Fondazione per la Solidarietà, cui si è auspicato che possa fruire presto del riconoscimento Ong è stata affidata la gestione della rivista distrettuale "Lions insieme".

I nostri capolavori dispersi

La prof.ssa Anna Maria Benedetti Pieretti, consorte del socio Vittorio, ben nota per le sue competenze, la sua passione nel campo della storia dell'arte ha trattato, in un meeting, il tema "**I nostri capolavori dispersi**", soffermandosi, fra queste opere depredate e finite altrove, su la cimasa, raffigurante la pietà che coronava la famosa "Pala di Pesaro" di Giovanni Bellini, dipinto che dà lustro ai nostri Musei Civici, le tre opere di Federico Barocci: "La circoncisione" che si trovava nella Chiesa "Nel nome di dio", "La chiamata di Andrea" che era nell'oratorio di Sant'Andrea, ora scomparso che era ubicato nel Corso 11 settembre all'altezza della pescheria e "La Beata Michelina Metelli" protettrice della nostra città.

Altra opera scomparsa, "L'idolino di Pesaro", la statua bronzea - una copia romana antica di un originale greco degli inizi del IV secolo -, rinvenuta durante gli scavi effettuati, nel 1530, da Alessandro Barignani, nella Via che, poi, prese il suo nome che fu donata al duca Francesco Maria II. Tale pregiata scultura finì nel Museo archeologico di Firenze, come tutti i beni mobili della nipote Vittoria con la fine del ducato di Urbino. A Pesaro vi sono solo due calchi in gesso, dipinti in finto bronzo, uno, si trova nel Museo Oliveriano e l'altro, nel Palazzo comunale, in cima alla scala, in prossimità dell'entrata, nella sala del Consiglio. Nella scomparsa collezione dei quadri dei Della Rovere, vi erano noti esemplari di Tiziano, quali il dipinto del "Duca Francesco Maria I", della "Duchessa Eleonora", "Il gentiluomo dagli occhi glauchi" o detto "L'uomo inglese", "La Maddalena", "La Venere" e dipinti di altri famosi artisti, quali Goya e Manet.



L'oratrice Anna Maria Benedetti Pieretti fra il presidente Giuseppe Donnarumma ed il past presidenre Giampaolo Farina.

In ambito oncologico

Un incontro è stato dedicato al tema "**È possibile la diagnosi precoce dei tumori gastrointestinali?**". Sono intervenuti i fondatori di una neo Associazione, chiamata G.I.C.A. - acronimo di Gastro Intestinal Cancer Association -, che ha il fine di approfondire i fondamenti teorici e pratici, correlati alla diagnosi precoce dei tumori gastrointestinali, avvalendosi dei metodi, oltretutto tradizionali, pure biotecnologici e di biologia molecolare. Questi, dunque, gli oratori: Pietro Muretto, socio del Club, primario dell'Istituto di Anatomia ed Istologia Patologica del nostro Ospedale Civile San Salvatore, Francesco Graziano dell'Ospedale di Urbino, Anna Maria Ruzzo, dirigente del Laboratorio dell'Istituto di Biochimica Molecolare dell'Università di Urbino ed il paramedico Matteo Mazzarella.

Muretto, in particolare, ha esposto inizialmente concetti generali inerenti alla prevenzione primaria che poggia sull'osservazione clinica delle varie patologie per individuare gli agenti cancerogeni in causa al fine di eliminarli, quali il fumo di sigaretta, l'asbesto, le aflotossine contenute nelle muffe, le radiazioni ionizzanti. È passato, poi, a trattare della prevenzione secondaria, identificabile nella diagnosi precoce di una determinata patologia, tenendo sempre presente che, tanto più è precoce, tanto maggiori sono le possibilità di guarigione del paziente. Si è, successivamente, soffermato, fra l'altro, su un metodo che ha messo a punto, alternativo alla gastroscopia, per prelevare una piccola quantità di succo gastrico, poter esaminare e dosare così l'eventuale presenza di markers tumorali. Ci si avvale di una capsula ad hoc, contenente una striscia di carta assorbente o una spugnetta, che ingerita e situata in una giustapposizione, nello stomaco, è in grado di assorbire il liquido gastrico.

Festa di Carnevale

In febbraio, i Lions Club della Zona A, della 2° Circoscrizione: Gabicce Mare, Fano, Pergola Val Cesano, Pesaro Host, Pesaro Della Rovere, Senigallia, Urbino si sono riuniti per la tradizionale "**Festa di Carnevale**" con il fine di raccogliere fondi a sostegno del servizio nazionale per "**La ricerca relativa al trattamento delle malattie rare e delle patologie killer dei bambini**".

La prevenzione: questa sconosciuta!

Nel mese di marzo, vi è stato un meeting con il questore Benedetto Pansini che ha sviluppato il tema "**La prevenzione: questa sconosciuta!**". In tale circostanza, inizialmente è stato portato a compimento un service a favore di "Un atleta diversamente abile". Al valente giovane Paolo Bartoli, paraplegico, appassionato giocatore di basket, che già nel 2000, durante la presidenza di Giuliano Albin Riccioli, era stato dotato di un'apposita carrozzina in fibre di carbonio, atta a praticare tali gare sportive, n'è stata donata un'altra più funzionale, modernamente attrezzata. Il giocatore Bartoli, componente della squadra "Basket Foligno" che fa parte della "Federazione italiana sport disabili", il cui viso esprimeva tutta la propria gioia per questa seconda elargizione, era accompagnato dal sig. Giorgio Orsi del Comitato esecutivo dell' "Associazione mutilati ed invalidi del lavoro". Venendo all'intervento del dott. Pansini, l'oratore ha precisato che, in passato, era raro che il questore scendesse dal "Palazzo" per entrare nella città, ma ora pure sulla base delle direttive del Ministero dell'Interno che affida alla polizia, il compito di essere vicina, per quanto possibile al cittadino - un esempio concreto è la recente istituzione del poliziotto di quartiere - si trova personalmente impegnato nello svolgere un'intensa attività di prevenzione, a livello, soprattutto, scolastico. I temi vertono essenzialmente sulle conseguenze negative correlate al consumo dell'alcol, all'uso della nicotina, delle sostanze stupefacenti e dei videopoker. Il contatto con gli studenti delle scuole medie si è dimostrato il più proficuo rispetto ai giovani più grandi perché è più agevole catturare la loro attenzione ed è per lo più palese il loro interesse ad essere adeguatamente informati in materia. Un altro tema, che è spesso trattato riguarda il bullismo, un

fenomeno che sta diventando sempre più diffuso, che richiede il coinvolgimento pure dei genitori perché, oggi, come noto, la prima causa di disagio giovanile deriva proprio dalla completa assenza della famiglia, sempre più minata dai casi di separazione e divorzi dei coniugi. E' assodato che i genitori devono continuamente, ripetutamente sollecitare il dialogo con la propria prole e sono invitati a dire no ai loro figli quando è necessario perché ormai l'abitudine corrente è di non negare nulla perché così è tutto più semplice. Non va trascurato neppure l'utilizzo dei mezzi mediatici, sempre più diffusi, per mantenere aperto il dialogo con i giovani e pure Pansini si avvale d'Internet a questo proposito. Accennando al tema della mafia ed alla sua infiltrazione dal sud alle Regioni del centro e del nord Italia, è stato ricordato che il relativo nome di battesimo cambia secondo la Regione. In sintesi "Cosa nostra" a Palermo ed in Sicilia, "Ndrangheta" in Calabria ed in particolar modo a Reggio Calabria, "Camorra" a Napoli e "Sacra corona unita" in Puglia. "Nrangheta" si differenzia dalle altre forme di criminalità perché si fonda su un'unione familistica. Al centro del patto esiste la famiglia che si tiene insieme attraverso il matrimonio ed è molto difficile, come è comprensibile, tradire il proprio padre o i propri figli. Si contraddistingue, peraltro, per la sua nota efferatezza e per sempre aver avuto un numero dei pentiti notevolmente inferiore rispetto alle altre devianze. L'assunzione in eccesso di bevande alcoliche, indipendentemente dall'effetto negativo proprio dell'alcol etilico, interagisce in senso sinergico con le azioni delle altre droghe, potenziandone le conseguenze nocive. Si deve sempre ricordare ai giovani i benefici derivanti dalla pratica dello sport, fra l'altro, è pure educativa perché insegna che nella vita non si può sempre vincere e si devono accettare di buon grado pure le possibili sconfitte. Una partita giocata nel campo dell'oratorio, come consigliava don Giovanni Bosco, oltre un secolo fa, stanca il ragazzo che, spassato per le energie spese, dopo la cena guadagna ben presto il letto. Non va mai trascurata la pericolosità del doping che può insinuarsi nella pratica sportiva. L'uso di qualsiasi droga allenta l'attività del sistema nervoso centrale, causa assuefazione, distrugge le relazioni con le altre persone, induce a compiere azioni illegali e, quindi, ad incorrere in conseguenti azioni penali, espone maggiormente al rischio di malattie infettive, determina false percezioni della situazione presente, della realtà circostante, altera il rapporto con se stessi. Si deve tener conto delle infiltrazioni mafiose provenienti da altre Regioni e della presenza che diventa sempre più numerosa degli extracomunitari. È necessario tenere sempre elevato il livello di guardia ed ogni cittadino deve essere costantemente, responsabilmente attento, vigile e pronto alla denuncia tutte le volte che ravvisa situazioni di probabili pericoli. L'attuazione sistematica di norme preventive riduce sensibilmente i casi di repressione.



L'oratore, il questore Benedetto Pansini durante il suo appassionato intervento.

Concerto lirico

Una ventina dei soci del nostro club hanno partecipato al Concerto lirico che si è tenuto al Teatro della Fortuna di Fano, organizzato dai Lions Club della Zona A con il fine di raccogliere fondi a favore del service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Wolisso". In tale circostanza è stato fatto presente l'obiettivo di creare in questo Villaggio un quartiere artigiano, dotato di laboratori di falegnameria, di ceramica ed altre attività, in maniera che i giovani del posto, imparato il relativo lavoro, possano, poi, riunirsi in Cooperative, così produrre e commercializzare i loro prodotti, assicurando, quindi, a soggetti indigenti che hanno la sola prospettiva d'emigrare, di rimanere, invece, nella loro terra, con una dignità di vita ed un avvenire più roseo.

Charter Night

"**La charter night**" del 23 marzo 2007, vale a dire, il 51° compleanno del Club, è stato festeggiato al Cassero di Montegridolfo, costituito da un ampio rettangolo murato, munito di una Torre Porta, d'epoca medievale, con funzione difensiva, appartenenti per alcuni secoli, dal 1200 al 1500, alla Signoria dei Malatesti di Rimini. Erano presenti: il governatore Ezio Angelini, il prefetto Luigi Riccio, il comandante del Porto, capitano di fregata Aurelio Caligiore, il presidente del servizio di protezione civile e sicurezza locale del raggruppamento regionale dell'Associazione Nazionale "Giacche Verdi" Luca Antonio Bezziccheri, il rappresentante del Centro "Pegaso" Luca Sguanci e vari presidenti dei Club della Zona A.

Il presidente Giuseppe Donnarumma ha manifestato la propria soddisfazione per l'amicale spirito collaborativo e la produttiva sintonia che si è instaurata con tutti i presidenti dei Club di Zona, guidati dal relativo delegato - attualmente chiamato presidente -, ciò che sta consentendo una realizzazione quanto mai valida ed efficace dei vari service, proposti a livello distrettuale e nazionale: dalla costruzione del "Villaggio di Wolisso", al "Sight First 2", vale a dire, la lotta contro la cecità, al "Trattamento delle malattie rare". Il nostro Club ha fornito "Un computer ed un impianto d'amplificazione alla Croce Rossa da utilizzare per fini umanitari", "Una carrozzina da basket adeguatamente modernizzata per un giovane atleta diversamente abile", il tradizionale contributo a "L'Ippoterapia", ha perseverato nel sostenere "Un'adozione a distanza di un bambino brasiliano", ha concesso dei fondi per agevolare l'acquisto di "Un cane guida per un non vedente", ha donato "Un leone d'argento ad una Compagnia che ha rappresentato al Teatro G. Rossini la migliore opera moderna al nostro Festival Nazionale d'Arte Drammatica" ed una "Borsa di studio" al "Vincitore del Concorso Nazionale Pianistico Città di Pesaro". Da aggiungere i numerosi meeting con oratori qualificati.

Sono stati, poi, consegnati i riconoscimenti ai soci per gli anni di appartenenza al Club: ad Antonio Turaccio per trent'anni, a Michele Ventura per 35 anni ed a Bruno Consani per l'impegno dimostrato nell'incremento associativo. L'anniversario della Charter Night ha offerto l'occasione per effettuare un ulteriore service a favore del "Raggruppamento regionale dell'Associazione Nazionale Giacche Verdi", impegnato in un progetto sinergico fra il locale Centro operativo di tale Raggruppamento ed il Centro educativo e riabilitativo dell'A.S.U.R., con il fine di accogliere persone diversamente abili ed attraverso attività, sia didattiche, sia di laboratorio, di familiarizzarle al contatto di cavalli e del relativo maneggio. Tali soggetti stanno attualmente lavorando per creare una statua che raffigura un cavallo a grandezza naturale, utilizzando una specie di vimini fra loro intrecciati, così da tenerli occupati e, nel contempo, conferire un senso concreto alla loro attività. È stato consegnato il contributo al sig. Bezziccheri che, a nome dello stesso Raggruppamento, ha

manifestato la propria gratitudine, ricordando che il citato progetto è nato per caso, un paio d'anni fa, quando fu richiesto da parte di tali soggetti di visitare il loro maneggio.

Vi è stato poi un apprezzato intermezzo musicale, grazie al presidente del Lions Club di Fano, Sauro Nicoletti, provetto sassofonista che ha desiderato dedicare al presidente Donnarumma ed a tutti i presenti un brano musicale, scritto per solo sassofono nell'Ottocento da un autore francese che tende ad esprimere la storia della vita, dall'inizio al termine, nei suoi molteplici aspetti.

Infine la parola è passata al governatore Ezio Angelini che sinteticamente ha rammentato, sia i service che si stanno concludendo, sia i prossimi significativi incontri: la "Festa del tricolore" per il suo 210° Anniversario a Lugo, la "Festa dell'Amicizia" a Gradara, i due "I due Congressi distrettuale e nazionale". Andrà presto con Gianfranco Buscarini ed altri Lions in Etiopia, a Wolisso, ove i previsti lavori di costruzione sono in fase abbastanza avanzata. Ha donato al presidente Donnarumma un quadretto che ritrae l'immagine del proprio guidoncino, ove è raffigurata la rosa dei venti ed, in particolare, sono poste in evidenza le tre mani fra loro intrecciate, con le palme rivolte verso l'alto che rappresentano il senso lionistico di servire, la massima disponibilità verso il prossimo e per rammentare il passato ed il futuro, in ossequio al monito dettato dal fondatore dei Lions Melvin Jones. Al governatore Angelini è stato donato un cristallo mosso, pregiata opera del socio Vittorio Livi.



Il governatore Ezio Angelini ha appena donato al presidente Giuseppe Donnarumma il quadretto che ritrae l'immagine del proprio guidoncino.

Assemblea elettiva

In aprile, si è svolta l'Assemblea elettiva dei soci, che, fra gli altri impegni, sono stati invitati a partecipare al Concerto che si svolgerà a Senigallia con il fine di raccogliere fondi a favore del progetto "Sight First 2". L'Orchestra a fiati diretta dal maestro Sauro Nicoletti suonerà musiche tratte da famosi film.

Le votazioni hanno confermato i nominativi proposti dai past presidenti per ricoprire le varie cariche del prossimo mandato presidenziale. Il Consiglio Direttivo, in particolare, sarà così composto: Giorgio Viggiani presidente, Giuseppe Donnarumma past presidente, Piergiorgio Cascino vicepresidente, Paolo Farina presidente Comitato soci, Paolo Bartorelli, Luigi Lilliu, Roberto Magini, Camillo Cangioti, Giuseppe Fattori, Carlo Jappelli, Pietro Paccapelo, Massimo Rinaldi.

Gita nel territorio pesarese

Organizzato dal Lions Club di Pergola Val Cesano, presieduto da Carla Casci Ceccacci si è svolta il 15 aprile 2007 "**Una gita aperta agli altri Club della Zona A per visitare alcune tipiche località dell'entroterra pesarese**". Coincidendo tale data con la "Giornata Nazionale del service Sight First 2", ottemperando agli inviti ricevuti, ci si è impegnati nella vendita di orchidee, il cui ricavato, insieme agli introiti del già citato prossimo Concerto di Senigallia, andranno a sostenere tale iniziativa, a livello internazionale, operante da qualche tempo.

Il primo appuntamento è stata la visita a "L'Eremo di Fonte Avellana", la cui parte accessibile è stata piuttosto limitata. Si tratta di uno dei monasteri più antichi delle Marche, fondato verso il '980, da un piccolo gruppo di monaci eremiti benedettini che raggiunse questa parte isolata e nascosta della zona montagnosa per fondare tale Eremo. Inizialmente fu eretta la Chiesa, quella che, oggi, è la Cripta, alcuni ambienti risalgono al periodo successivo, intorno al 1100 ed altri in epoca molto posteriore verso il 1800. Entrando, la prima sala che s'incontra, assai semplice nella sua struttura e nel suo aspetto architettonico era adibita a laboratorio, affiancato allo scriptorium, ove svolgevano il proprio compito i monaci amanuensi che costituiva il centro di produzione dei manoscritti. I fogli di pergamena, ottenuti dalla lavorazione di pelli di pecora e di capre, ben asciutti, erano forati, quindi, legati in maniera da costituire, così riuniti, una volta compilati, un codice che era sistemato nella biblioteca, in origine posizionata sopra lo scriptorium.

Era stata ubicata in quel punto da San Pier Damiani, priore di Fonte Avellana che fu uno dei più importanti riformatori e teologi della Chiesa medievale. Questa figura rappresentata, sia in un bassorilievo, in terracotta, sia in una statua bronzea, può considerarsi l'emblema di tale Monastero. A lui si deve l'idea dello scriptorium e del primo nucleo di quella che sarebbe diventata una ricchissima Biblioteca, il cui fondo storico è costituito da 45.000 volumi, quasi tutti testi stampati dal più antico incunabolo che risale al 1470, fino a quelli realizzati nel 1830. Oltre i testi stampati, vi sono 11 manoscritti, di cui quello di maggior rilievo è un breviario dell'XI secolo, con una parte di canti, di musiche curata dal noto Guido d'Arezzo, cui si attribuisce quella riforma della struttura musicale della tecnica del canto che portò alla scrittura della nota. In tale famoso codice, denominato "n n", appare il pentagramma vale a dire il primo esempio di scrittura musicale moderna.

La biblioteca moderna "Dante Alighieri" è stata allestita nel 1965, in occasione del settimo centenario della nascita del sommo poeta, per volontà dei monaci che hanno desiderato, con questa dedizione, riassumere tutta una tradizione di studio e di ricerche, nata nel 1500, ancora oggi molto discussa, contrastata, secondo la quale Dante avrebbe soggiornato a Fonte Avellana. Prima di andare in Chiesa a pregare, i monaci dovevano sostare per alcuni minuti nel chiostro, ritornando dal lavoro, dagli orti, dai boschi, dalle stalle, dallo scriptorium. Erano, dunque, attimi di preparazione alla preghiera perché, poi, da questo spazio tutti insieme si spostavano in processione lungo il corridoio per raggiungere la Chiesa, le cui finestre erano rivolte ad est per ricevere ed accogliere la luce del sole e consentire le lodi che iniziavano all'alba. Nella sala capitolare è esposto un quadro che rappresenta la Madonna nera di Czestochowa che è stato donato ai monaci da Giovanni Paolo II quando, nel 1982, fece una visita a Fonte Avellana per concludere le celebrazioni del millenario della sua fondazione.

La seconda tappa della gita è stata la visita al "Museo dei bronzi dorati" della città di Pergola che fu inaugurato nell'ottobre del 1999, in occasione del loro ritorno in sede. Tale mostra è allestita in un ex Convento di suore agostiniane, sorto nel 1300. La porta della sala, ove sono esposti i bronzi dorati, rimane abitualmente chiusa per mantenere costante all'interno dell'ambiente, sia la temperatura che deve oscillare fra i 18 - 20°, sia l'umidità che non deve superare il 45 - 50%. I bronzi sono avvolti da una barriera d'aria che fuoriesce da bocchette poste alla base che circondano il gruppo da tutti i lati.

Dopo il saluto del sindaco, il prof. Luigi Marra, socio del Club di Pergola Val Cesano, ha riferito nei dettagli tutta la storia relativa alle varie interpretazioni, sulle quali non c'è ancora un unanime accordo. Si tratta di un pezzo unico nel mondo, insieme al "Marcaurelio" che si trova a Roma, ma questa è costituito da un solo cavaliere, mentre qui sono quattro personaggi, pur non completi nella loro struttura per le traversie che hanno subito nel trascorrere del tempo. Nel giugno del 1946, queste statue sono state ritrovate in migliaia di pezzi, in una fossa nella frazione di Cartoceto, nel Comune di Pergola. Sulla loro identificazione, l'ultima ipotesi del 2006 è quella del pesarese prof. Lorenzo Braccesi, secondo il quale i bronzi si trovavano originariamente a Pesaro, nella Piazza centrale e sono raffigurati in uno dei personaggi a cavallo da Marco Livio Druso Claudiano, il padre di Livia, nell'altro da Tiberio e la donna sarebbe Agrippina.

Dopo la visita dell'Edicola denominata l' "Ascensione del Palazzolo", in cui in una delle pareti è affrescata una "Ascensione di Cristo", attribuita al noto artista Lorenzo d'Alessandro, originario di San Severino Marche e della Chiesa delle "Tinte" o "Birarelle" che sorge al borgo dei tintori o dei lanaioli, ci si è trasferiti a un San Lorenzo in Campo e si è consumato un apprezzabile pranzo al ristorante "Giardino", il cui proprietario è il lions Massimo Biagioli. Dopo di che, si è visitata l' "Abbazia", nella cui cripta sono conservate le ossa di San Demetrio e fra le opere artistiche da segnalare la pregevole tela di Terenzio Terenzi, detto il Rondolino che raffigura la Madonna con il Bambino, San Lorenzo e San Benedetto, mentre, sullo sfondo, appare il centro storico di San Lorenzo in Campo. Visitato il "Teatro Tiberini", in stile liberty che prende il nome del celebre tenore nato a San Lorenzo in Campo, si sono andati a vedere i "Mosaici di Suasa". La città, una volta famosa per la presenza di artigiani orafi, fu distrutta ed incendiata dai barbari, i goti di Alarico, nel 409 d. c.. Per il recupero dei mosaici, di pregevole fattura, affidati all'Università di Bologna ci vorrà molto tempo perché siano completati.

La gita si è conclusa con la visita alla "Rocca di Mondavio" che fu costruita, fra il 1482 ed il 1492, dal noto architetto senese Francesco di Giorgio Martini, commissionata da Giovanni della Rovere che era diventato signore di Mondavio, dopo essere convolato a nozze con la figlia di Federico da

Montefeltro. Venendo così ad unirsi i due casati, Giovanni era diventato padrone non solo della "Rocca", pure di un esteso vicariato che comprendeva 24 castelli che erano dislocati in tutta la zona che corrisponde attualmente al territorio della Provincia pesarese. La "Rocca" è una costruzione tipicamente militare, nata con scopi difensivi ed offensivi, costituita da un corpo centrale, il maschio, dal torrione che è la parte opposta e di una piccola torre di rin fianco. Il maschio è strutturato in cinque piani e nel terzo vi è la stanza dei cannoni, fra cui una colubrina.

Un pozzo che collega i cinque piani, serviva alla raccolta dell'acqua piovana in una cisterna, sistemata a pianterreno. In caso d'una emergenza, ci si forniva, mediante una carrucola di polvere da sparo, di palle di cannone e di armi necessarie durante l'assedio che si trovavano abitualmente depositate a piano terra. Sulle pareti vi sono alcune fessure, quelle tonde più vicine al pavimento servivano per infilarvi le bocche dei cannoni, quella a mezz'altezza erano le feritoie per prendere la mira e quelle più in alto avevano lo scopo come sfiatatoi per far defluire il fumo causato dai colpi di cannone. Sulle pareti appaiono disegni a carbone, databili della fine del Cinquecento, sono sinopie, vale a dire, disegni preparatori per dipingere gli affreschi. È riconoscibile il simbolo del Papa Sisto IV Della Rovere, lo zio di Giovanni Della Rovere, cui si deve la combinazione del matrimonio del nipote.

La "Rocca" è stata utilizzata dalla fine del Seicento come carcere, le porte, infatti, sono di quell'epoca e presentano la tipica apertura che consentiva il passaggio del cibo ai carcerati. Al secondo piano, stanza del forno ed il pianterreno ha un numero di aperture per l'inserimento delle armi, essendo il piano di più facile accesso ed è naturalmente quello maggiormente difeso. Dal quinto piano vi è un museo dell'armeria con attrezzature militari che vanno dal Quattrocento al Seicento, sono in mostra, in particolare, alabarde, spade, pugnali, pezzi di armature, come proteggi petti, balestre e punte di frecce. Tale piano, attualmente, è completamente coperto dal tetto, mentre, all'epoca era protetta solo la parte centrale, il resto era aperto per permettere ai soldati il servizio di ronda e di controllare l'arrivo di eserciti nemici.

Le Benelli moto

In aprile, vi è stato un meeting di tutto rilievo, dedicato al tema "**Un tributo alla Benelli moto**".

Il Consiglio Direttivo, presieduto da Giuseppe Donnarumma ha voluto con convinzione ed avvedutezza organizzare un incontro per rievocare e plaudire i valori della "Benelli Moto", una fabbrica nata nel lontano 1911, quale "Officina meccanica di precisione", che poi, via via è andata incontro ad un'espansione costantemente maggiore, sempre connessa, in particolare, alla vita della città. Il cuore dei pesaresi, soprattutto, di quelli di una certa età, continua tuttora a battere per questo marchio, per il quale, in passato si sono entusiasmati ed esaltati, nei momenti di prosperità e di gloria per le tante vittorie raggiunte, per la serie dei titoli conquistati, pure a livello mondiale, quali il "Turist Trophy" all'isola di Man con il corridore Mellors, nel 1939, i campionati del mondo con i centauri Ambrosini, nel 1950 e Carruthers, nel 1969 ed hanno altresì sofferto e trepidato nelle fasi difficili, d'impasse, che hanno caratterizzato la sua ormai centenaria storia.

Terminata, nel 1972, la gestione della casa fondatrice, della famiglia Benelli, la fabbrica è passata successivamente di mano, negli ultimi decenni, a diversi proprietari: dall'imprenditore argentino Alejandro de Tomaso all'industriale pesarese Giancarlo Selci, titolare del gruppo Biesse, al gruppo Merloni di Fabriano ed infine, nel 2005, al gruppo cinese Qianjiang, tuttora sulla breccia, nonostante la gravissima crisi economica e finanziaria mondiale che stiamo attraversando. L'auspicio di tutti i pesaresi è che il marchio Benelli, con le immagini delle sue tre stelle, dopo

l'ultimo periodo di appannamento e di difficoltà, possa presto tornare in auge, conquistare nuovi mercati ed entrare in lizza, primeggiare nelle gare come avvenne nel fulgido passato.

La manifestazione ha preso avvio con una visita, nel primo pomeriggio, di una delegazione del Club alla fabbrica Benelli, ove il tecnico Delle Monache, responsabile della produzione, ha fornito adeguate ed aggiornati ragguagli, inerenti alle linee di montaggio di quattro modelli di moto: Tornado Naked Tre Sport, Cafè 1130 Racer, Tornado Naked Tre 1130, Amazonas Tre 1130 K ed ha spiegato le funzioni espletate nei vari reparti. Il motore è unico, 1130 di cilindrata con qualche lieve variante per adattarlo alle singole moto - sono in fase di progettazione motori a due e ad un cilindro - mentre queste sono l'una diversa dall'altra per quanto concerne la ciclistica e l'assetto definitivo. Dopo l'assemblaggio dei vari pezzi preparati da fornitori per lo più italiani - non esistono in fabbrica centri di lavoro - le moto passano al banco di prova per test finali e, quindi, se tutto è in ordine, sono pronte per essere spedite.

La catena di montaggio é bilanciata per una produzione di 18 moto, ogni giorno, le maestranze che constano attualmente di 97 operai, sono costituite da soggetti, in genere, locali con una percentuale minore femminile e di alcuni extracomunitari. In sintesi, in un reparto si realizzano le saldature ai telai e ciò che riguarda la ciclistica, in un altro si costruisce il motore ed in un terzo si forgianno le materie plastiche.

Al Convegno, svoltosi all'Auditorium della Confindustria pesarese, a Palazzo Ciacchi - uno dei primi prototipi delle moto Benelli 125, troneggiava, facendo bella mostra accanto al tavolo degli oratori e reiterati, prolungati rombi, sibili di una potente cilindrata Benelli, dislocata in Piazzale Esedra, hanno dato il là all'inizio dell'incontro -, cerimoniere per la circostanza il vice presidente Giorgio Viggiani, erano presenti numerose autorità lionistiche, fra cui il governatore Ezio Angelini, il presidente della Fondazione Lions per la Solidarietà Gianfranco Buscarini, il presidente della Zona A Egidio Mariotti, civili, quali gli assessori del Comune Maria Pia Gennari, in rappresentanza del sindaco Luca Ceriscioli e Luca Pieri, militari, come il questore Benedetto Pansini, il comandante del 28° Reggimento Comunicazioni Operative Pavia, col. Mario Sumatra. Erano, inoltre, presenti il vicepresidente dell'Associazione industriali pesaresi Andrea Ugolini, la legale rappresentante del gruppo cinese Qianjiang, Yan Haimei e quali rappresentanti della famiglia Benelli: Marco figlio di Giuseppe e l'avvocata Giovanna Grilli, vedova di Paolo, figlio di Tonino, il notissimo corridore.

Dopo interventi di saluto del governatore Angelini e dell'assessore Gennari, il presidente Donnarumma ha focalizzato le finalità di questo service: ribadire il valore morale, storico, culturale, sportivo, sociale, economico ed occupazionale della società Benelli Moto, con la quale la città per tanti decenni si è sempre identificata. Il Club coglie siffatta occasione per farsi portavoce di questo patrimonio cittadino ed invita pure le Istituzioni pubbliche ad esserne custode e a stringersi attorno a tale Industria con un rinomato passato per sostenerne la continuità di radicamento sul territorio e solleccitarne con stimoli ed appropriati appoggi l'ulteriore crescita.

Ha preso, quindi, la parola il dott. Paolo Albini Ricciòli - fratello del sottoscritto - già Capo Ufficio Stampa della Società Moto Benelli e presidente del Registro Storico Benelli, coordinatore del Convegno, con il quale il Club aveva preso accordi per organizzare la manifestazione. L'oratore ha esordito ricordando il mesto momento delle esequie di Tonino Benelli, il famoso corridore, vincitore di quattro titoli italiani, nel 1927, nel 1928, nel 1930 e il 1931 - ultimogenito dei sei fratelli maschi di questa famiglia - che ha perso la vita in un tragico incidente stradale, nel 1987. Chi parla aveva 10 anni e fu colto da stupore ed impressionato per la presenza di quella sofferente e commossa folla oceanica, un vero plebiscito, un'immagine che per sempre gli è rimasta indelebile

nella memoria. Ha, poi rievocato la sua conoscenza e la reciproca stima avuta con gli altri fratelli di Tonino, gli intensi rapporti amicali, sia con Paolo, figlio di Tonino, sempre alla ricerca della qualità, della perfezione, del bello, scomparso, purtroppo, prematuramente, cui si deve la nascita della "Fabbrica Benelli Armi", sia con Luigi che è stato suo compagno di banco a scuola, figlio di Giuseppe Benelli, vero genio creativo come il padre, anch'egli non più fra noi.

Nel 1991, in occasione dell'80° Anniversario dell'origine della Fabbrica Benelli, fu affissa una lapide con questa scritta - parole del prof. Antonio Brancati - *"Vanto ed orgoglio dell'industria motociclistica mondiale"*. Quest'industria, oltre ad altri accreditati meriti, è stata un costante esempio di scuola d'insegnamento, di attaccamento al lavoro, d'intrapresa, di passione. Fucina, quindi, di progettisti, di disegnatori, di tecnici ultra qualificati che hanno, poi, dato vita a tante altre entità produttive del nostro territorio. Di certo, senza l'esistenza della Fabbrica Benelli non sarebbe potuta maturare la Pesaro industriale di oggi.

Sono, quindi, seguite le relazioni storico - tecniche di Paolo Prospero, presidente del Registro Storico Benelli su "Aspetti economici, industriali e sportivi Benelli", di Paolo Fontana, presidente del Moto Club Tonino Benelli su "Successi sportivi e commerciali Motobi", di Paolo Marchinelli, vice presidente del Registro Storico Benelli su "Area museale Officine Benelli", di Fabrizio Schiavoni, segretario generale della Camera di Commercio su "L'atmosfera Benelli", di Luciano Battisti, industriale su "Testimonianza dei piloti Benelli - Motobi". L'ing. Pierluigi Marconi, vice general Benelli Q.J. S.r.l. ha ringraziato le autorità che hanno aiutato, collaborato al delicato passaggio della casa Benelli al subentrante Gruppo cinese che potrà rilanciare nel mondo questo prestigioso marchio, ricercato proprio per la sua valenza storico - culturale ed agevolato le quotidiane relazioni fra Italia e Cina, paesi fra loro così diversi, ma da una loro comune sinergia potranno scaturire felici esiti.

Ha tratto le conclusioni il dott. Andrea Ugolini, vice presidente della Associazione industriali pesaresi che ha confermato la validità del Convegno che è una dimostrazione dell'apertura delle frontiere e che può essere di esempio per le prospettive di altre aziende del nostro territorio.

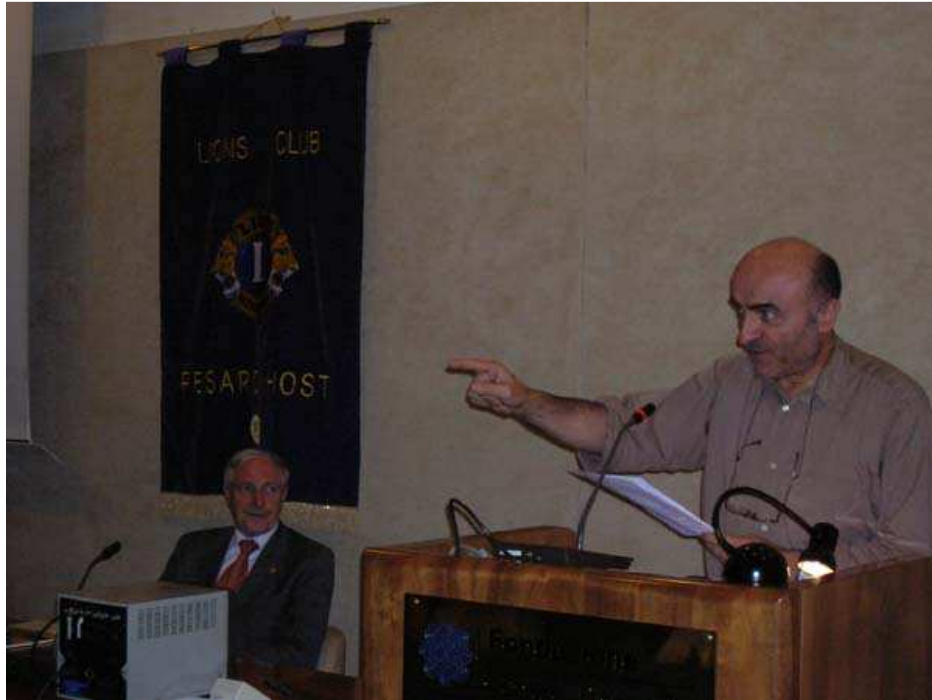
Giornata lionistica dell'Amicizia

Da segnalare la **Giornata lionistica dell'Amicizia** del Distretto 108 A chi si è svolta a Gradara - il cui nome deriva da grata aura, aria gradevole - ed a Gabicce Mare il 6 maggio, ben organizzata da tale Club, presieduto dal dott. Alessandro Bettini. Numerosa l'affluenza dei partecipanti, coinvolgente la rievocazione legata al Castello di trascorsi storici, culturali, musicali, piacevole la visita al Borgo medievale ed alle botteghe artigiane, seducente la gita in barca sotto costa od in alternativa l'attraente veduta dal monte. Suggestive, sia la fase cerimoniale di apertura, nel verde cortile d'onore attiguo al Castello, ove è affissa la lapide con la nota scritta "Maledetto quell'uomo che si fida d'altri uomini", alla presenza di autorità lionistiche, civili e militari, sia il messaggio del commiato, nella Piazzetta di Gabicce Mare.

Un tema poetico

In maggio, vi è stata una giornata particolare che può essere definita **"Un quartetto di service in un clima poetico"**. In prossimità del traguardo dell'anno successivo, il Club ha completato il conferimento degli ultimi sostegni economici a favore dell' "Istituto Oncologico Pesarese Raffaele Antonello", della "Fondazione Sgarbi per la lotta contro l'infarto prof. Ernesto Sgarbi", dell' "Associazione Italiana Assistente Spastici" e delle "Vincitrici del Concorso Internazionale

Pianistico città di Pesaro. Tali service sono stati, infatti, ufficializzati in una giornata essenzialmente umanistico letteraria, infatti, il pomeriggio, in un incontro pubblico organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune e con la Fondazione Cassa di Risparmio, è stata rievocata la figura di un poeta e scrittore di Sant'Arcangelo di Romagna che è vissuto 13 anni a Pesaro. Questo il titolo: **"Omaggio a Nino Pedretti"** ed oratori il regista Francesco Corliano e l'attore Ivano Marescotti. Nella serata, in un meeting lionistico l'attore Giulio Cotignoli ha ricordato le figure di due umanisti, lo scrittore, giornalista, musicista, pittore, il siciliano **"Marcello Cocco"**, che ha trascorso nella nostra città quasi tutta la sua vita e il fratello di Giulio, il pesarese **"Gaetano Cotignoli, Nino per gli intimi"** che si è spento in giovanissima età, a 23 anni



L'attore Ivano Marescotti impegnato nella sua conversazione nell'incontro pubblico nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi



Il presidente Giuseppe Donnarumma ha alla sua sinistra l'oratore Giulio Cotignoli.

Relazione Morale

Pure il bilancio economico dell'anno associativo, assai apprezzato per i servizi realizzati e per i meeting proposti, è stato favorevole, la gestione si è, infatti, conclusa con un utile di circa € 8000,00. Sono entrati due nuovi soci: il dott. Aldo Vitali e l'ing. Massimo Quaresima, mentre, purtroppo, ci hanno lasciato, passati a miglior vita, il dott. Marco Marchetti, il dott. Giovanni Maria Mattei ed il dott. Carlo Torninbeni, amici, cui va il nostro affettuoso ricordo.

Passaggio delle Consegne

Com'è accaduto in diverse altre occasioni, il "**Passaggio delle Consegne**" è avvenuto nella confortevole ed ammirevole Villa Montani, ornata da stupendi giardini, sita a Ginestreto, posta Cortesemente a disposizione dal proprietario, il socio Valter Scavolini.

L'australiano di origine italiana, il giovane Zamoe Casella per interessamento del socio Bruno Consani, sarà ospite per quattro settimane del socio Giorgio Gabellini, concessionario auto, al quale è stato rivolto un applauso, per effettuare uno stage nell'officina delle ha auto Porsche.

È seguita la procedura protocollare per l'immissione del nuovo socio, l'ingegner Massimo Quaresima che è stato presentato dall'avvocato Giuseppe Fattori.

Sono stati consegnati gli sembrano i soci per gli anni di appartenenza al Club e quale riconoscimento per il loro operato. Il presidente Giuseppe Donnarumma ha ricordato i momenti salienti del suo mandato presidenziale e dopo il "**Passaggio delle Consegne**" il presidente Giorgio Viggiani ha manifestato i futuri programmi.



Il Presidente Giuseppe Donnarumma cede il testimone al nuovo Presidente Giorgio Viggiani